



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI
a.s. 2019/2020

INDICE DEL DOCUMENTO

1.	Cos'è il Protocollo di accoglienza	PAG. 4
2.	Soggetti coinvolti nell'applicazione del Protocollo	PAG. 5
2.1	Il Dirigente Scolastico	PAG. 5
2.2	La Funzione strumentale	PAG. 6
2.3	Il Team di supporto	PAG. 7
2.4	La segreteria	PAG. 7
2.5	Consiglio di Classe/Team Docenti /Sezione	PAG. 7
2.6	Insegnanti di classe	PAG. 8
3.	Iscrizione alla scuola	PAG. 10
4.	Prima conoscenza	PAG. 11
5.	Assegnazione alla classe	PAG. 12
6.	Inserimento in classe	PAG. 13
7.	Scelte sul percorso scolastico	PAG. 14
8.	Rapporti con il territorio	PAG. 15
9.	Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri	PAG. 16

10.	Criteria generali per la valutazione	PAG. 21
11.	Valutazione in sintesi	PAG. 23
12.	Esami di stato scuola secondaria di 1° Grado: la normativa	PAG. 26
13.	Prove di esame	PAG. 27
14.	Elenco delle azioni da effettuarsi prima dello svolgimento degli esami	PAG. 29
15.	Elenco delle azioni del docente facilitatore durante gli esami	PAG. 29
	APPENDICE	
All.1	Criteria per l’inserimento	PAG. 32
All. 2	Scheda di monitoraggio	PAG. 33
All. 3	Piano Didattico Personalizzato (PDP)	PAG. 35
All. 4	Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue	PAG. 45
All. 5	Scheda di raccordo Scuola Primaria/secondaria di I Grado alunni non italofoeni	PAG. 46
All. 6	Scheda di raccordo Scuola Secondaria di I Grado/ Scuola Secondaria di II Grado alunni non italofoeni	PAG. 50
All.7	Sulla modulistica in lingua per rapporti scuola-famiglia e tabella d’uso (sito in manutenzione)	PAG. 54
All. 8	Sitografia web	PAG. 56
All.9	Normativa di riferimento	PAG. 57

1. CHE COSA È IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena organizzazione del percorso di inserimento dell'alunno;
- definire una prassi condivisa all'interno dell'Istituto in ambito amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale riguardante l'accoglienza degli alunni non italofofoni;
- stabilire contatti tra scuola e territorio per favorire un sistema formativo integrato;
- ridurre i disagi degli alunni neoarrivati rispetto alle difficoltà di adattamento al nuovo contesto;
- promuovere azioni di sensibilizzazione e formazione permanente del personale docente e non docente dell'Istituto nell'ambito dell'accoglienza.

2. SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

- Il Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale
- Gli uffici di segreteria
- I responsabili dei plessi
- Tutti i docenti individualmente e collegialmente
- Le famiglie
- Il territorio: amministrazioni locali, associazioni e luoghi di aggregazione

2.1 Il Dirigente Scolastico

- svolge la funzione di garante di diritto allo studio per tutti;
- propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza, responsabilizzando il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto;
- stabilisce relazioni e convenzioni con Enti Locali, Associazioni, Centri d'aggregazione, Biblioteche, ecc...;
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni;
- rappresenta l'Istituto e/o delega i referenti.

2.2 La Funzione strumentale

- funge da interfaccia tra Dirigente Scolastico, DSGA, Docenti dei Plessi;
- aggiorna il Protocollo Operativo per l'accoglienza e per l'integrazione degli alunni stranieri in collaborazione con il team di supporto;
- viene informata sui particolari bisogni degli alunni stranieri da parte dei docenti delle classi in cui sono inseriti;
- organizza e coordina progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana con i fondi art. 9 del CCNL (*Aree a rischio e a forte processo immigratorio*);
- monitora i progetti di accoglienza, di integrazione, ed eventualmente di mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto;
- richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario e possibile;
- riprende disponibile, qualora fosse opportuno, a partecipare ad un primo colloquio con l'alunno e la famiglia;
- fornisce indicazioni operative per la prima accoglienza ai docenti coinvolti;
- offre consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati (stesura del PDP);
- verifica e rendiconta la funzionalità dei Progetti di alfabetizzazione realizzati nell'Istituto al Dirigente Scolastico, al Collegio dei Docenti;
- stabilisce contatti con gli Enti locali, Servizi e altre Istituzioni scolastiche per eventualmente elaborare proposte, progetti, corsi di formazione;
- collabora con il personale ATA della segreteria didattica per la gestione dati dell'alunno;
- partecipa agli incontri del GLI.

2.3 Il Team di supporto

Il team di supporto è composto da due docenti per ordine di scuola e dalla Funzione strumentale.

I compiti del team sono i seguenti:

- fornire informazioni alla Funzione Strumentale e ai Consigli di classe/Interclasse/Sezione interessati;
- verificare e proporre alla Funzione strumentale eventuali aggiornamenti del Protocollo di accoglienza;
- proporre e stimolare formazioni, attività ed iniziative in ambito di educazione all'inter-cultura.

2.4 La Segreteria

- fornisce indicazioni alle famiglie sulle modalità di iscrizione;
- raccoglie la documentazione relativa ai dati anagrafici ed alla precedente scolarità dell'allievo;
- informa il Referente;
- inserisce l'alunno nella classe assegnata in base all'età anagrafica e al percorso scolastico effettuato dall'alunno, in accordo con il Dirigente, la Funzione strumentale e i docenti della classe.

2.5 Consiglio di Classe/Team Docenti /Sezione

- raccoglie la documentazione;
- cura la trasmissione delle informazioni tra i docenti interessati;

- effettua interventi mirati ed organizza strategie che facilitino l'inserimento dell'alunno e la sua accoglienza da parte della classe;
- adotta tecniche di comunicazione che favoriscano l'accoglienza e le relazioni;
- rileva i bisogni specifici dell'alunno in materia di alfabetizzazione, apprendimenti e bisogni sociali;
- predispone un percorso personalizzato di alfabetizzazione e apprendimento;
- redige il PDP per i nuovi arrivati;
- presenta il PDP alla famiglia o la informa di eventuali interventi mirati;
- collabora con gli esperti di riferimento se si attuano degli interventi linguistici e/o interculturali;
- valorizza la differenza culturale come risorsa per la classe.

2.6 Insegnanti di classe

- prendono conoscenza dei dati raccolti;
- stabiliscono un percorso d'accoglienza, individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina, da adottare non appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali;
- promuovono la graduale socializzazione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring;
- rilevano i bisogni, programmano un percorso di apprendimento specifico individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi;
- incontrano la famiglia, alla presenza di un mediatore, se necessario, e propongono alla famiglia, entro un tempo definito, il

percorso didattico personalizzato (PDP) per il ragazzo, qualora se ne ravvisi la necessità, evidenziando i punti in cui scuola e famiglia collaborano e inserendo l'alunno nel Protocollo dei BES;

- individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario scolastico o extrascolastico sulla base delle risorse interne (ore a disposizione, progetti di Istituto, finanziamenti extrascolastici ecc.) ed esterne (Associazioni culturali, servizi attivati dal comune ecc.), uso delle tecnologie informatiche, ecc.;
- prevedono la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare;
- mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

3. ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Addetti segreteria Studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • compila la scheda per l'iscrizione*, senza indicare la classe di inserimento • raccoglie l'eventuale documentazione sul percorso scolastico pregresso • acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica • fornisce le prime informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione scolastica - servizi a disposizione (mensa e trasporti) • informerà la famiglia sulla classe assegnata • avvisa il Dirigente Scolastico e il Referente per le iniziative interculturali e trasmette loro tutte le informazioni raccolte • tiene un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzando un familiare o un amico come traduttore • utilizzando modulistica bilingue o in lingua d'origine chiedendo la traduzione documenti, se necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • al primo ingresso della famiglia in segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> • riferimenti normativi: <ul style="list-style-type: none"> -Linee guida inserimento e integrazione degli studenti stranieri per altre funzioni • scheda di presentazione dell'Istituto in italiano semplice, in inglese, in francese e in alcune lingue d'origine (da predisporre) • modulistica bilingue o in lingua d'origine per la comunicazione scuola-famiglia, reperibile in internet (da adattare e predisporre di volta in volta, a seconda dei casi) • lista del materiale scolastico da acquistare e portare a scuola, anche bilingue (da predisporre di volta in volta, a seconda dei casi)

***elenco documenti da presentare alla segreteria al momento dell' iscrizione:**

- Passaporto o documento di identità; in sostituzione, documento del genitore in cui risulta iscritto il figlio
- Autocertificazione della regolarità in merito alle vaccinazioni
- una foto tessera
- codice fiscale, se in possesso
- Certificazione scolastica precedente (pagella o altro)

5. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • il Dirigente scolastico • la Collaboratrice del Dirigente • il Referente Alunni stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> • stabiliscono la classe e la sezione di inserimento, anche dopo eventuale colloquio con i coordinatori di classe o gli insegnanti referenti delle varie sezioni; • solo in particolari casi, valutano l'opportunità di modificare la scelta effettuata. 	<ul style="list-style-type: none"> • seguendo la normativa vigente (in particolare le disposizioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 relative all'Iscrizione scolastica); • mantenendo alta la consapevolezza che l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, previsto dal comma 2 dell'art. sopracitato, consente di prevenire situazioni di disagio relazionale, evitare pesanti ritardi scolastici, ridurre il rischio di dispersione scolastica; • utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti: <ul style="list-style-type: none"> - Ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno - Accertamento delle competenze e del livello di preparazione - Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza - Titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno • valutando attentamente la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità ad es. DSA, Disabilità). 	<ul style="list-style-type: none"> • indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola • presso gli uffici di segreteria o nel plesso di riferimento 	<ul style="list-style-type: none"> • riferimenti normativi: <ul style="list-style-type: none"> - DPR 394/99 - attuazione del Regolamento: Linee guida 2012
<ul style="list-style-type: none"> • La Collaboratrice del D.S. referente 	<ul style="list-style-type: none"> • comunica all'addetto della segreteria, alla famiglia, ai coordinatori di classe o agli insegnanti referenti la classe e la sezione cui l'allievo è stato assegnato. 			

6. INSERIMENTO IN CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • il Consiglio di classe/Team docenti con il supporto del Referente Alunni stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> • prende decisioni ponderate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato e prepara la classe prescelta; • predispone e gestisce in maniera condivisa i momenti dell'accoglienza e il primo periodo di inserimento; • prevede, ove ritenuto opportuno, un inserimento orario graduale. 	<ul style="list-style-type: none"> • designando eventualmente l'insegnante che accompagnerà il nuovo allievo nella classe; • stando attenti di non enfatizzare eccessivamente il momento della prima accoglienza, per non creare imbarazzo nell'allievo neo-arrivato, che potrebbe sentirsi ancora più "estraneo" e troppo osservato; • modificando i programmi delle prime giornate per far spazio ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2; • individuando eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor", di "compagno di viaggio"; • predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli e lettere di benvenuto plurilingue, ecc. e allestendo un'aula visibilmente multiculturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe; • aula scolastica e tutti gli spazi della scuola ritenuti più funzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • cartellone di benvenuto bilingue; • vocabolari per immagini; • dizionari; • carte geografiche con evidenziazione dei Paesi di provenienza; • calendari interculturali e planetari.

7. SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI (in appendice)
<ul style="list-style-type: none"> • il Coordinatore, il Consiglio di classe/Team Docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale; • predispone gli eventuali interventi del mediatore interculturale; • predispone gli interventi di facilitazione linguistica; • rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende il percorso didattico personalizzato (PDP) e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito; • individua le modalità per realizzare quanto previsto nel PDP (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi, interventi individualizzati, laboratorio linguistico, altri laboratori, percorsi integrati fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, ecc.); • prevede l'utilizzo di ore di contemporaneità, aggiuntive, eccedenti, a completamento, ecc.; • individua il facilitatore linguistico ed, eventualmente, il mediatore interculturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico; • riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine; • mettendo al centro degli interventi didattici l'allievo e non il programma della classe, in un'ottica positiva, che riconosca e valorizzi le competenze pregresse e le potenzialità, e non le carenze rispetto a ciò che è già stato insegnato ai compagni di classe; • compilando una specifica scheda PDP, che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo; • prevedendo eventualmente la riduzione, sospensione o sostituzione di discipline* ritenute al momento inaccessibili per l'allievo; • definendo e declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo; • evitando l'eccessiva pluralità di figure che ruotano attorno all'allievo e prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti; • tenendo conto in sede di valutazione* di quanto previsto nel PDP, nella consapevolezza che personalizzazione e valutazione sono due processi profondamente e necessariamente connessi; 	<ul style="list-style-type: none"> • all'inizio del percorso scolastico e in itinere • nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali figure coinvolte 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda PDP; • Consiglio d'Europa, Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

* a tal proposito si veda il punto 9

8. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • il Dirigente scolastico • la Collaboratrice del Dirigente Scolastico • il Referente per gli Alunni stranieri • Coordinatore di classe/Referente team docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati: <ul style="list-style-type: none"> - le biblioteche comunali in merito all'organizzazione di corsi di italiano L2 per adulti, all'acquisto di materiali specifici e all'organizzazione di mostre interculturali; - eventuali cooperative sociali, associazioni, parrocchie, Comuni, ecc. in merito all'organizzazione di pomeriggi di sostegno allo studio, alla realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc. sia in corso d'anno che durante il periodo estivo e di altre attività e iniziative integrate, in risposta ai bisogni via via rilevati; - il servizio sociale in merito a interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e all'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici; - le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti. 	<ul style="list-style-type: none"> • facendo una mappatura dei bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio; • operando in sinergia con gli attori coinvolti. 	<ul style="list-style-type: none"> • durante l'intero anno scolastico; • negli edifici di volta in volta messi a disposizione dalle istituzioni/enti/realità coinvolte. 	<ul style="list-style-type: none"> • convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità di volta in volta coinvolte.

9. LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

Seguendo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR (marzo 2006), dobbiamo tener presente che sin dai tempi della legge 517/1977 *“ la Scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma anche come funzione formativa / regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno”* per promuovere la persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. Pertanto si deve privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

«Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana [...] è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative».

"[...] è compito doveroso dei Consigli di Classe o del team docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica" (Circolare ministeriale n. 8/2013).

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

Inoltre nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 si precisa che: *"È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite"*. L'esigenza di mettere al centro del processo di apprendimento la persona si evince anche dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003.

Tuttavia la Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 ricorda che: *"...gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato"*. La mancanza della cittadinanza italiana e/o la provenienza da un paese straniero non devono comunque costituire elemento discriminante o discriminatorio.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento

essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).

Come ricordato dal Ministero, inoltre, l'art.5, co.10 del D.P.R. n.89/2009 prevede che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della *seconda lingua comunitaria* nella scuola secondaria di primo grado possano, a determinate condizioni, essere "utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana". Corsi intensivi propedeutici all'ingresso nella classe di pertinenza possono anche essere organizzati in periodi - giugno/luglio/inizio settembre – in cui non si tiene la normale attività scolastica, proposta operativa contenuta nel documento "*Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*" a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, settembre 2015. Tuttavia l'esonero dallo studio della seconda lingua straniera eventualmente previsto per l'alunno straniero inserito in classe prima per promuovere il potenziamento della lingua inglese o della lingua italiana non esclude per

lo stesso la possibilità di essere ammesso alla classe seconda con frequenza della seconda lingua straniera nel caso in cui lo studente al termine del primo anno abbia conseguito una adeguata conoscenza e competenza della lingua italiana, sì da non richiedere più l'intervento aggiuntivo attraverso una serie di lezioni in una seconda lingua straniera con relativo accertamento delle competenze acquisite;

5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

6. è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei

programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

- l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
- specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

10. CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare quelli neoarrivati, pone problemi di vario genere nelle problematiche relative all'integrazione. Il recente inserimento nella macro-area dei BES non ha, nella sostanza, risolto le criticità.

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano: a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare; b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio; c) la fase degli apprendimenti comuni.

Per quanto riguarda la prima fase, il Ministero richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale dei laboratori linguistici di italiano L2, sottolineando come "un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati. [...] Tali laboratori possono anche essere collocati entro moduli di apprendimento da ricavare all'interno della scuola stessa, grazie all'apertura di un "tempo dedicato" entro le prospettive di apertura pomeridiana o nel corso delle mattine".

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione a disposizione;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;

il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con

l'insegnante curriculare e diventa parte importante della valutazione formativa. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come da Circolare n.14135/C27f del 18 settembre 2012:

11. VALUTAZIONE IN SINTESI

<p>Valutazione intermedia</p>		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09) 	<p>Ipotesi a : Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa.</p> <p>Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato:</p> <p><i>"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>	<p>Ipotesi b : Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato:</p> <p><i>" La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto dal PDP"</i></p>
<p>Valutazione finale</p>		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline):</p> <ul style="list-style-type: none"> - indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno; - il raggiungimento del livello A2 QCEL (Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue) può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico; - Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PDP. 	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: <i>" La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto dal PDP"[*].</i></p> <p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p>

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, C.M. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.

"...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.....

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero....

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline."

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, è utile l'intervento del mediatore linguistico-culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua madre.

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCEL, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina.

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore, né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

12. ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: LA NORMATIVA

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i Consigli di Classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni:

"Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i Consigli di Classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)".

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce: "Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame."

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

13. LE PROVE D'ESAME

Per quanto riguarda gli esami, le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014*, ricordano che *"la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine."*

Nota n. 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"

"Per altre situazioni di alunni con BES [...] la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA".

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti verbali, iconici, grafici risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, testo narrativo...

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi. Per quanto riguarda la prova nazionale predisposta dall'INVALSI, gli alunni stranieri

partecipano alle suddetta prova secondo le stesse modalità degli allievi autoctoni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana all'inizio o nel corso dell'anno scolastico.

Le sottocommissioni considereranno la particolare situazione degli alunni e, ove necessario, utilizzeranno le misure previste dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014*.

14. ELENCO DELLE AZIONI DA EFFETTUARSI PRIMA DELLO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI:

- stesura relazione percorso didattico alunno straniero da consegnare al Presidente di Commissione;
- stesura del programma effettivamente svolto durante l'anno;
- stesura di un itinerario interdisciplinare su argomenti svolti e da presentare oralmente (all'esame);
- un docente, per facilitare, spiega all'alunno le modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte e orali (orario, durata della prova, modalità di compilazione e di stesura degli elaborati);
- simulazione delle diverse prove;
- proposte ai docenti di tracce e quesiti d'esame non differenziati ma idonei anche ai percorsi di apprendimento degli alunni stranieri.

15. ELENCO DELLE AZIONI DEL DOCENTE FACILITATORE DURANTE GLI ESAMI:

Prove scritte

Poiché l'alunno straniero si trova in una "particolare situazione di apprendimento" a tutte le prove scritte un docente facilitatore può essere presente per:

- continuare ad essere figura di riferimento per l'alunno;
- controllare l'iter formale da parte dell'alunno cioè: riscrittura esatta delle tracce, ottemperanza alle regole, orario di consegna, etc.;

- controllare che l'alunno riesca a comprendere la terminologia degli enunciati, eventualmente semplificandoli per lui oralmente;

Inoltre si ritiene opportuna la sua presenza alla correzione degli elaborati.

Prove orali:

Alle prove orali un docente facilitatore può essere presente per:

- accompagnare l'alunno nell'aula al momento del colloquio;
- intervenire ponendo all'alunno le stesse domande con la stessa modalità e linguaggio adottati con lui durante il percorso di apprendimento, qualora si individuasse una situazione di difficoltà linguistica o emotiva;
- accompagnare, possibilmente, l'alunno fuori dall'aula al termine del colloquio.

APPENDICE

Allegato 1 - Criteri per l'inserimento

CRITERI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

1. **Verifica del percorso scolastico pregresso** dell'alunno per valutare:

- l'ordinamento degli studi del paese di origine;
- l'età anagrafica.

(Art.45 del DPR 394/99; CM 2/2010, punto 3)

2. In seguito all'accertamento di cui al punto 1., assegnare l'alunno alla **classe immediatamente precedente** se si verificano i seguenti casi:

- o scarsa o nulla scolarizzazione,
- o frequenza scolastica irregolare,
- o mancanza di prerequisiti linguistici in L2
- o difficoltà di tipo cognitivo o pratico-manuale.

(DPR 394/99, art.45, comma 2; CM 2/2010, punto 3, d)

3. Inserimento dell'alunno nella **classe successiva** se, considerando l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, il percorso scolastico è stato regolare.

(DPR 394/99, art.45, comma 2)

4. **Equa distribuzione** nelle varie classi, evitando l'alta concentrazione di alunni stranieri o la formazione di classi monoetniche.

(DPR 394/99, art.45, comma 3: "*Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi*"; CM 2/2010, punto 3: "*il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti*", "Il limite del 30% può essere innalzato ...può di contro venire ridotto...")

5. **Complessità della classe**: considerare la presenza di alunni con bisogni educativi speciali (BES), affinché l'inserimento non risulti svantaggioso sia per la classe che per l'alunno stesso.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014.

6. Possibile **raggruppamento** nella stessa classe di alunni appartenenti al medesimo gruppo nazionale (possibilmente senza superare il numero di 2, massimo 3, alunni della stessa etnia), avendo cura di verificare quanto questo possa favorire l'integrazione e l'apprendimento della lingua italiana.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014.

Normativa di riferimento

I criteri definiti fanno riferimento alle seguenti norme e indicazioni ministeriali:

- Decreto legislativo n. 286 del 25/07/1998, in particolare art.38;
- DPR n.394 del 31/08/1999, Regolamento per l'attuazione del DL n. 286, in particolare art.45;
- **DL n.297/94**
- **CM n.31 dell' 8/09/1989**
- CM n.205 del 6/07/1990
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2006)
- CM n.2 dell'8/01/2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana; punto 3: Criteri organizzativi.
- CM n.101/2010: Iscrizioni per l'a.s. 2011-2012

Allegato 2 - **Scheda di Monitoraggio**

SCHEDA DI MONITORAGGIO per gli ALUNNI STRANIERI che richiedono PARTICOLARI INTERVENTI educativo-didattici (PSP/PDP)

Anno scolastico _____

SCUOLA Classe/Sezione	<input type="checkbox"/> Infanzia _____ SEZ. _____ <input type="checkbox"/> Primaria _____ CLASSE _____ <input type="checkbox"/> Secondaria CLASSE _____
INSERIMENTO	<input type="checkbox"/> Definitivo <input type="checkbox"/> Provvisorio
INSEGNANTE/I DI RIFERIMENTO	
DATI PERSONALI DELL'ALUNNA/O	Cognome Nome..... Nazionalità <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F Scolarit� pregressa: • Scuola nel Paese d'origine <input type="checkbox"/> ANNI..... • Scuola italiana <input type="checkbox"/> ANNI..... • Frequenza (regolare/saltuaria) • Ripetenza/N. anni Lingue straniere parlate dall'alunno..... Parla la lingua italiana? <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> S� In famiglia si parla l'italiano? Genitori <input type="checkbox"/> S� <input type="checkbox"/> No Parenti <input type="checkbox"/> S� <input type="checkbox"/> No Familiare/i di riferimento per i colloqui
<p><i>L'alunno necessita di ... (crocettare le voci di interesse)</i></p>	
<p>MEDIAZIONE CULTURALE</p>	
	... con l'alunno (prima accoglienza)
	... per comunicazioni scuola-famiglia
	... per laboratorio interculturale
<p>ASPETTI EDUCATIVI</p>	

	Conoscere l'ambiente scolastico e l'organizzazione didattica
	Conoscere le regole del comportamento, della convivenza e della collaborazione nel gruppo
	Acquisire un metodo di studio -Rinforzare la motivazione all'apprendimento
ASPETTI DIDATTICI	
	Primo approccio comunicativo Apprendimento del lessico e delle strutture di base nella lingua italiana
	Rinforzare l'ortografia e la morfologia Rinforzare l'uso della lingua (orale e scritta) - Esercitare la lettura
	Rinforzare la comprensione del testo scritto - Esercitare la composizione del testo scritto Comprendere il linguaggio specifico degli ambiti disciplinari
	Altro:
Insegnante/i disponibile/i per attività didattica	DOCENTE POTENZIAMENTO.....N. ore DOCENTE IN ORARIO AGGIUNTIVO.....N. ore.....



ISTITUTO COMPRENSIVO "SANDRO PERTINI"

ASCIANO (SI)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ALUNNO:

CLASSE:

ANNO SCOLASTICO

1 . DATI ANAGRAFICI E INFORMAZIONI ESSENZIALI SULL'ALUNNO

Cognome e nome dell'alunno:

Luogo di nascita:

Lingua madre:

2.INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE DA PARTE DI

3.INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA

4. INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI

5. SITUAZIONE ATTUALE RILEVATA DAL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

1. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno.

Sfera relazionale/ comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce	
	Dimostra opposizione ai richiami	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni	
	E' poco accettato/ ricercato dai compagni	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare	
	Trasgredisce regole condivise	
	Ha reazioni violente con i compagni	
	Si isola dagli altri per lunghi periodi	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo	
	Compie gesti di autolesionismo	
Sfera dello sviluppo	In molte attività mostra rilevante confusione mentale	
	Ha difficoltà di comprensione verbale	
	Non si esprime verbalmente	
	Parla in continuazione	
	Ha difficoltà fonologiche	
	Balbetta	
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione	
	Ha difficoltà a comprendere le regole	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Ha difficoltà logiche	
	Ha difficoltà a memorizzare	
	Presenta ritardi nel linguaggio	

	Ha difficoltà di apprendimento	
Sfera emozionale	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
	Ha comportamenti bizzarri	
	Manifesta fissità nelle produzioni	
	Lamenta malesseri fisici	
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
Sfera sociale	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	
	Dimostra scarsa autonomia personale	
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Presenta segni fisici di maltrattamento	
Ha materiale scolastico/didattico insufficiente		
Sfera ambientale	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Difficoltà socioeconomiche	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà di comunicazione e/o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione	

Specificare qui	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi...)	
Apprendimento lingue straniere	Pronuncia difficoltosa	
	Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
	Difficoltà nella scrittura	
	Difficoltà nell'acquisizione nuovo lessico	
	Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
	Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

LETTURA	Velocità e correttezza	<input type="checkbox"/> nella norma <input type="checkbox"/> sostanzialmente corretta e regolare, ma lenta <input type="checkbox"/> stentata e disarmonica <input type="checkbox"/> lenta <input type="checkbox"/> con inversioni <input type="checkbox"/> con sostituzioni <input type="checkbox"/> con omissioni <input type="checkbox"/> altro.....
	Comprensione	<input type="checkbox"/> nella norma <input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> difficoltosa <input type="checkbox"/> accettabile <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> altro.....
SCRITTURA	Tipologia errori sotto dettatura	<input type="checkbox"/> nella norma <input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> difficoltosa <input type="checkbox"/> accettabile <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> altro.....
	Produzione testi: ideazione, stesura revisione	<input type="checkbox"/> nella norma <input type="checkbox"/> difficoltà a comporre testi <input type="checkbox"/> difficoltà nella copia (lavagna/testo personale) <input type="checkbox"/> difficoltà grammaticali e sintattiche <input type="checkbox"/> problemi di lentezza nella produzione scritta <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> altro.....
	Grafia	<input type="checkbox"/> nella norma <input type="checkbox"/> problemi del tratto grafico <input type="checkbox"/> quasi incomprensibile <input type="checkbox"/> disordinata <input type="checkbox"/> leggibile <input type="checkbox"/> ordinata e chiara <input type="checkbox"/> altro.....

<p>CALCOLO</p>	<p>Orale e scritto</p>	<p><input type="checkbox"/> nella norma</p> <p><input type="checkbox"/> errori di processo numerico (leggere e scrivere i numeri, difficoltà negli aspetti cardinali e ordinali dei numeri, corrispondenza tra numeri naturali e quantità)</p> <p><input type="checkbox"/> difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)</p> <p><input type="checkbox"/> scarsa conoscenza delle tabelline con carente memorizzazione</p> <p><input type="checkbox"/> difficoltà nel ragionamento logico</p> <p><input type="checkbox"/> altro.....</p>
<p>CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO</p>	<p>Caratteristiche del Processo di apprendimento</p>	<p><input type="checkbox"/> Un livello di concentrazione adeguato nella qualità e nei tempi</p> <p><input type="checkbox"/> scarse capacità di concentrazione prolungata</p> <p><input type="checkbox"/> facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero</p> <p><input type="checkbox"/> livello di autonomia insufficiente</p> <p><input type="checkbox"/> livello di autonomia scarso</p> <p><input type="checkbox"/> livello di autonomia buono</p> <p><input type="checkbox"/> livello di autonomia ottimo</p> <p><input type="checkbox"/> ricorre spesso all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni</p>
<p>LIVELLI DI CONSAPEVOLEZZA AUTOSTIMA ED AUTOEFFICACIA DELL'ALLIEVO</p>	<p>Dimostrazione della consapevolezza della propria situazione</p> <p><input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> da rafforzare <input type="checkbox"/> acquisito</p> <p>Autostima</p> <p><input type="checkbox"/> nulla o scarsa <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> eccessiva</p> <p>Autoefficacia</p> <p><input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> da rafforzare <input type="checkbox"/> adeguata</p>	

1 . SCHEDA RILEVAZIONE DEI "PUNTI DI FORZA" DELL'ALUNNO E GRUPPO CLASSE SU CUI FARE LEVA NELL'INTERVENTO

Punti di forza dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento	Discipline preferite		
	Discipline in cui riesce		
	Attività preferite		
	Attività in cui riesce		
	Desideri e /o bisogni espressi		
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche		
Punti di forza gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI (specificare)	no
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	SI (specificare)	no

- **Piccolo gruppo di lavoro con docente di sostegno alla classe.,**

Si NO

In quali materie?

- **Compilazione PDP con strumenti compensativi e strategie dispensative**

Si NO

2. DIDATTICÀ PERSONALIZZATA

STRATEGIE E METODI D'INSEGNAMENTO:

- Ricerca di contenuti motivanti
- Segnalazione ai compagni della sua speciale competenza in quelle aree
- Preparazione di testi da spiegare alla classe (tabelle, immagini, mappe...)
- Scrittura delle proprie esperienze (dettate all'insegnante e copiate)
- Lettura di parole e piccole frasi in contesto motivante (dettato ai compagni, aiuto ai compagni, giochi ecc.)
- Utilizzo di simboli, disegni e schemi.
 - Gestione di materiale per il calcolo e per le osservazioni scientifiche
 - Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo
 - Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
 - Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura di testi
- lo studio mnemonico
- lo studio della lingua straniera in forma scritta
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza.

A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- tabella dell'alfabeto con i vari caratteri
- retta ordinata del numeri
- per lo studio delle tabelline: immagini che somigliano ai numeri
- parole che suonano come il numerò, figure di sfondo.
- linea del tempo
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, calcolatrice
- software didattici specifici

VALUTAZIONE

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Osservazione dei progressi

Il presente Piano Didattico Personalizzato è stato concordato e redatto da:

Docenti della classe

Genitori

Referente di Istituto area BES – Alunni stranieri

Asciano, _____

Allegato 4

Quadro Comune Europeo (Framework) di riferimento per le lingue.

© Council of Europe, 2001

© RCS Scuola, Milano - La Nuova Italia – Oxford, 2002, pag. 32

TAV. 1. LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO: SCALA GLOBALE

<i>Tipo di livello</i>		<i>Descrizione del livello</i>
Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

**SCHEDA
RACCORDO SCUOLA PRIMARIA / SECONDARIA DI 1°
GRADO ALUNNI NON ITALOFONI**

[LOGO SCUOLA]

Scuola Primaria
Nominativo Docente Referente Intercultura d'Istituto.....

Alunno/a..... **M** **F**
Età anagrafica
Nazionalità
Lingua di origine.....
(Livello di conoscenza lingua d'origine se rilevato)
Lingua parlata in famiglia.....
Altre lingue straniere conosciute.....
Anni di scolarizzazione nel paese d'origine.....
Data di arrivo in Italia.....

FREQUENZA DELLA SCUOLA IN ITALIA:

Anni di scolarizzazione in Italia
Anni frequenza Scuola dell'Infanzia.....
Anni frequenza Scuola Primaria

Livello di conoscenza della lingua italiana in entrata secondo il QCE:

Comprensione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Comprensione della lingua scritta	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua scritta	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>

Corso interno di I alfabetizzazione SI NO
Corso interno di Italiano per studiare SI NO

Programmazione individualizzata delle diverse discipline: SI NO

Di tutte le discipline Di alcune discipline (.....)

	Indicatori	Modi / livelli	
RELAZIONALITÀ	Rapporto con gli insegnanti	<input type="checkbox"/> collaborativo <input type="checkbox"/> rispettoso	<input type="checkbox"/> oppositivo <input type="checkbox"/> ...
	Rapporto con i compagni	<input type="checkbox"/> cooperativo <input type="checkbox"/> rispetto reciproco <input type="checkbox"/> formale	<input type="checkbox"/> dipendente / passivo <input type="checkbox"/> oppositivo <input type="checkbox"/> ...
	Rispetto delle regole di convivenza	<input type="checkbox"/> per condivisione <input type="checkbox"/> rifiuto	<input type="checkbox"/> ...
	Modalità delle relazioni sociali	<input type="checkbox"/> attiva / costruttiva <input type="checkbox"/> passiva	<input type="checkbox"/> conflittuale <input type="checkbox"/> ...
ATTEGGIAMENTO SCOLASTICO	Attenzione	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterna	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Partecipazione	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterna	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Impegno a scuola	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterno	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Impegno a casa	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterno	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Autonomia	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Capacità di iniziativa / decisione	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Capacità di organizzare tempi e strumenti di lavoro scolastico (uso del materiale, studio, documentazione, ricerca)	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
MODALITÀ DI APPRENDIM.	Motivazione personale	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Ritmo di apprendimento	<input type="checkbox"/> veloce <input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> lento	<input type="checkbox"/> alterno <input type="checkbox"/> ...
VALUTAZIONE FINALE ACQUISIZIONE COMPETENZE	Area linguistica	<input type="checkbox"/> ottimi <input type="checkbox"/> distinti <input type="checkbox"/> buoni	<input type="checkbox"/> sufficienti <input type="checkbox"/> non sufficienti
	Area logico-matematica	<input type="checkbox"/> ottimi <input type="checkbox"/> distinti <input type="checkbox"/> buoni	<input type="checkbox"/> sufficienti <input type="checkbox"/> non sufficienti
	Area motorio-espressivo-artistica	<input type="checkbox"/> ottimi <input type="checkbox"/> distinti <input type="checkbox"/> buoni	<input type="checkbox"/> sufficienti <input type="checkbox"/> non sufficienti

ALTRE OSSERVAZIONI

Data.....

Docenti

.....

.....

.....

Docente Referente Intercultura d'Istituto

.....

La presente scheda, compilata dai docenti di classe/team, sarà consegnata ai docenti della Scuola Superiore di 1°, durante i colloqui per il passaggio delle informazioni.
Una copia va inserita nel fascicolo personale dell'alunno/a.

SCHEDA
RACCORDO SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO / SCUOLA SECONDARIA 2°
GRADO ALUNNI NON ITALOFONI

[LOGO SCUOLA]

Scuola Secondaria di 1° grado

Nominativo Docente Referente Intercultura d'Istituto.....

Alunno/a..... **M** **F**

Età anagrafica

Nazionalità

Lingua di origine.....
 (Livello di conoscenza lingua d'origine se rilevato))

Lingua parlata in famiglia.....

Altre lingue straniere conosciute.....

Anni di scolarizzazione nel paese d'origine.....

Data di arrivo in Italia.....

FREQUENZA DELLA SCUOLA IN ITALIA:

Anni di scolarizzazione in Italia

Anni frequenza Scuola primaria.....

Anni frequenza Scuola Sec. 1° grado

Livello di conoscenza della lingua italiana in entrata secondo il QCE:

Comprensione della lingua orale Liv. Principiante A1 A2 B1

Produzione della lingua orale Liv. Principiante A1 A2 B1

Comprensione della lingua scritta Liv. Principiante A1 A2 B1

Produzione della lingua scritta Liv. Principiante A1 A2 B1

Corso interno di I alfabetizzazione Sc. Sec. 1° grado SI NO

Corso interno di Italiano per studiare Sc. Sec. 1° grado SI NO

Programmazione individualizzata delle diverse discipline: SI NO

Di tutte le discipline Di alcune discipline (.....)

Risultato conseguito all'esame di stato:.....

	Indicatori	Modi / livelli	
RELAZIONALITÀ	Rapporto con gli insegnanti	<input type="checkbox"/> collaborativo <input type="checkbox"/> rispettoso	<input type="checkbox"/> oppositivo <input type="checkbox"/> ...
	Rapporto con i compagni	<input type="checkbox"/> cooperativo passivo <input type="checkbox"/> rispetto reciproco formale	<input type="checkbox"/> dipendente / oppositivo <input type="checkbox"/> ...
	Rispetto delle regole di convivenza	<input type="checkbox"/> per condivisione <input type="checkbox"/> rifiuto	<input type="checkbox"/> ...
	Modalità delle relazioni sociali	<input type="checkbox"/> attiva / costruttiva <input type="checkbox"/> passiva	<input type="checkbox"/> conflittuale <input type="checkbox"/> ...
ATTEGGIAMENTI O SCOLASTICO	Attenzione	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterna	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Partecipazione	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterna	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Impegno a scuola	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterno	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Impegno a casa	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterno	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Autonomia	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Capacità di iniziativa / decisione	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Capacità di organizzare tempi e strumenti di lavoro scolastico (uso del materiale, studio, documentazione, ricerca)	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
MODALITÀ DI APPRENDIM.	Motivazione personale	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Ritmo di apprendimento	<input type="checkbox"/> veloce <input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> lento	<input type="checkbox"/> alterno <input type="checkbox"/> ...

Livello di conoscenza in uscita della lingua italiana secondo il QCE

Comprensione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Comprensione della lingua scritta	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>

Produzione della lingua scritta

Liv.
Principiante

A1

A2

B1

Livello di conoscenza della lingua inglese in uscita secondo il QCE

Comprensione della lingua orale	Liv. Principiante	<input type="checkbox"/>	A1	<input type="checkbox"/>	A2	<input type="checkbox"/>	B1	<input type="checkbox"/>
Produzione della lingua orale	Liv. Principiante	<input type="checkbox"/>	A1	<input type="checkbox"/>	A2	<input type="checkbox"/>	B1	<input type="checkbox"/>
Comprensione della lingua scritta	Liv. Principiante	<input type="checkbox"/>	A1	<input type="checkbox"/>	A2	<input type="checkbox"/>	B1	<input type="checkbox"/>
Produzione della lingua scritta	Liv. Principiante	<input type="checkbox"/>	A1	<input type="checkbox"/>	A2	<input type="checkbox"/>	B1	<input type="checkbox"/>

Comprensione dei testi di studio

Comprende solo i termini più ricorrenti delle varie discipline SI NO

E' in grado di comprendere, con l'aiuto dell'insegnante, e di memorizzare brevi testi semplificati
Di tutte le discipline Di alcune discipline (.....)

E' in grado di comprendere autonomamente e di memorizzare brevi testi semplificati
Di tutte le discipline Di alcune discipline (.....)

E' in grado di comprendere autonomamente e di rielaborare brevi testi semplificati
Di tutte le discipline Di alcune discipline (.....)

E' in grado di utilizzare, adeguatamente supportato, i testi previsti per la classe
SI NO

E' in grado di utilizzare i testi previsti per la classe
SI NO

Aritmetica

Opera nell'insieme N	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>
Opera nell'insieme Q	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>
Opera nell'insieme Z	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>

Algebra

Opera nel calcolo letterale	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>
Sa risolvere equazioni	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>
Sa risolvere problemi con equazioni	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>

Geometria

Sa risolvere i problemi di geometria piana	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>
Sa risolvere i problemi di geometria solida	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>

Piano Cartesiano

Sa operare sul piano cartesiano	autonomamente	<input type="checkbox"/>	solo se guidato	<input type="checkbox"/>	per nulla	<input type="checkbox"/>
---------------------------------	---------------	--------------------------	-----------------	--------------------------	-----------	--------------------------

Informatica

Sa usare i programmi più comuni (Word, Excel, Power Point)
autonomamente solo se guidato per nulla

Abilità tecnico-operativa liv. ottimo liv. buono liv. sufficiente liv. insufficiente

Abilità tecnico-artistica liv. ottimo liv. buono liv. sufficiente liv. insufficiente

ATTITUDINI PARTICOLARI
DIFFICOLTA' SPECIFICHE
ALTRE OSSERVAZIONI

Data.....

Docenti

.....

Docente Referente Intercultura d'Istituto

.....

La presente scheda, compilata dai docenti dei C.d.C., è da allegare all'attestato dell'esame di stato che sarà consegnato dall'alunno/a alla Scuola Sec. di 2° grado contestualmente alla conferma dell'iscrizione nella Scuola Superiore.
 Una copia va inserita nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Allegato 7

Sulla modulistica in lingua per rapporti scuola -famiglia e tabella d'uso (sito in manutenzione)

Per accedere alla modulistica basta entrare nel sito del MIUR, digitando direttamente il nome

del progetto: " **Parlo la tua lingua** ".

Sono stati elaborati 36 modelli utili per la comunicazione scuola-famiglia.

I 36 modelli sono presentati in lingua italiana e in formato bilingue in: Italiano-Albanese, Italiano-Arabo, Italiano-Cinese, Italiano-Francese, Italiano-Indi, Italiano-Inglese, Italiano- Portoghese, Italiano-Rumeno, Italiano-Russo, Italiano-Spagnolo, Italiano-Tedesco, Italiano- Turco.

I modelli sono suddivisi in sette aree di interesse:

- ✓ Accoglienza
- ✓ Iscrizioni
- ✓ Autorizzazioni
- ✓ Richieste della scuola alla famiglia
- ✓ Avvisi
- ✓ Richieste della famiglia alla scuola
- ✓ Varie.

Il testo di ogni modello è protetto, ed è possibile, attraverso il modello, la modifica della sola intestazione, evidenziata in giallo, cosicché ogni scuola potrà personalizzarlo attraverso l'inserimento della propria denominazione e del proprio logo.

La protezione è stata inserita perché si è pensato che la modifica o l'inserimento digitale di testo lo rendessero esposto ad errori che potessero compromettere la correttezza della traduzione. Il personale dunque potrà inserire i dati mancanti o barrare le apposite caselle, manualmente, sulla stampa del documento predisposto.

Ogni modello è numerato e nominato come nell'indice generale che segue:

1. Accoglienza	1.1.	Presentazione della scuola e del P.O.F.		
	1.2.	Patto educativo di corresponsabilità	1.2.1.	Modello 1
2. Iscrizioni	2.1.	Scuola infanzia	1.2.2.	Modello 2
			2.1.1.	Iscrizione 1° anno
	2.2.	Scuola primaria	2.1.2.	Iscrizione anno scolastico successivo
			2.2.1.	Iscrizione 1° anno scuola primaria
	2.3.	Secondaria I° grado	2.2.2.	Iscrizione classe successiva
			2.3.1.	Iscrizione 1° anno
	2.4.	Secondaria II° grado	2.3.2.	Iscrizione classe successiva
			2.4.1.	Iscrizione 1° anno secondaria 2° grado
			2.4.2.	Articolazione della scuola secondaria
	2.4.3.	Iscrizione classe successiva		
	2.5.	Opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica		
2.6.	Opzione per chi non si avvale dell'insegnamento della Religione Cattolica			
2.7.	Sicurezza alimentare			
2.8.	Presenza di eventuali patologie che potrebbero richiedere particolari interventi d'urgenza o somministrazione di farmaci			
3. Autorizzazioni	3.1.	Visite culturali		
	3.2.	Liberatoria		
	3.3.	Delega ritiro figlio minore		
4. Richieste della scuola alla famiglia	4.1.	Richiesta di certificato medico per la pratica sportiva non agonistica		
	4.2.	Richiesta di giustificazione delle assenze		
5. Avvisi	5.1.	Assemblea sindacale		
	5.2.	Sciopero personale scuola		
	5.3.	Autonomia bambini		
	5.4.	Invito ai genitori		
	5.5.	Sospensione delle lezioni		
6. Richieste della famiglia alla scuola	6.1.	Richiesta certificato scuola infanzia		
	6.2.	Richiesta certificato scuola primaria		
	6.3.	Richiesta certificato secondaria 1° grado		
	6.4.	Richiesta certificato secondaria 2° grado		
	6.5.	Richiesta di nulla osta al trasferimento ad altra istituzione scolastica		
	6.6.	Richiesta di esonero pagamento tasse scolastiche		
	6.7.	Richiesta di esonero pratica sportiva		
7. Varie	7.1.	Informativa ai genitori dell'alunno sospetto di pediculosi		
	7.2.	Informativa ai genitori della presenza di pediculosi		
	7.3.	Informativa sospensione del giudizio		

Allegato 8

SITOGRAFIA WEB

Vengono forniti in elenco **alcuni** siti indicativi del tantissimo materiale che ognuno può reperire attraverso Internet.

www.italianoperlostudio.it

Sito a cura di Marco Mezzadri, nel quale si possono trovare materiali semplificati per lo studio delle discipline curricolari.

www.centrocome.it

Sito ricco di materiali semplificati per la didattica, esperienze di intercultura, normativa...

www.matdid.it

Materiali e percorsi didattici per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 e LS.

<http://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

Offre interessanti griglie di autovalutazione sulle abilità della lingua.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo è stato elaborato facendo costante riferimento alla normativa vigente, qui di seguito elencata e raggruppata in ambiti tematici.

Per la tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero:

- ❑ Legge 6 marzo 1998 n. 40 e Dlgs. 25 luglio 1998.
- ❑ Legge Bossi-Fini 30 luglio 2002 n. 189.

Per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche dei minori stranieri presenti nel territorio italiano:

- ❑ L. 144/99, art.68.
- ❑ D.P.R. 394/99, art.45.
- ❑ Dlgs. 76/2005, art.1.
- ❑ Nove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 (19/02/2014)
- ❑ Lg. 107

Per la realizzazione di strategie e soluzioni operative appropriate al problema dell'immigrazione:

- ❑ Legge sull'autonomia scolastica D.P.R. n. 275/99.
- ❑ Legge 53/2003.
- ❑ Lg. 107

Per consentire l'iscrizione, anche con riserva, in qualsiasi momento dell'anno agli alunni stranieri e l'inserimento in classe:

- ❑ L. 40/1998.
- ❑ Dlgs. 286/1998, art.38 (obbligo di accoglienza dello straniero minore a scuola indipendentemente dalla regolarità del suo soggiorno)
- ❑ D.P.R. 394/99, art. 43, 45.
- ❑ C.M. 24/2006, Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- ❑ La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri del 2007.
- ❑ Programmi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 23 febbraio 2011.
- ❑ Stranieri ed esami di stato.
- ❑ Nota prot. N. 465 del 27 gennaio 2012.
- ❑ Il Piano del MIUR per l'integrazione nella sicurezza: identità e incontro del 2011.
- ❑ Nuove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014.

Per la piena integrazione di tutti nella scuola e per il riconoscimento agli stranieri di nuova immigrazione di Bisogni Educativi Speciali perché con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:

- ❑ Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- ❑ Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 n. 8.
- ❑ L.40/98 art.36 non modificata dalla Legge 189/2002.
- ❑ Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010 n.2: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazioni di alunni con cittadinanza non italiana".
- ❑ Lg. 107

